



## Akira (1987)

**Un classico del cinema di animazione giapponese, clamorosamente in anticipo sui suoi tempi per tematiche e impatto visivo.**

Un film di Katsuhiro Ôtomo con Mitsuo Iwata, Nozomu Sasaki, Mami Koyama, Teshhō Genda, Hiroshi Ôtake. Genere Eventi durata 124 minuti. Produzione Giappone 1987.

Uscita nelle sale: martedì 14 marzo 2023

Da un famoso fumetto giapponese, venduto in tutto il mondo, le avventure di Tetsuo.

**Emanuele Sacchi - [www.mymovies.it](http://www.mymovies.it)**

Nel 2019 post-atomico di una Neo-Tokyo dilaniata da violenza e scontri tra governo e ribelli, l'elemento più giovane e in difficoltà di una gang di motociclisti, Tetsuo, si scontra con uno strano ragazzino dalla pelle verde, finendo per attirare l'attenzione di misteriosi agenti governativi, che lo rapiscono per sottoporlo a esperimenti. La sete di potere del Colonnello, desideroso di controllare il potere di Akira, porterà a una mutazione nella psiche di Tetsuo che sfuggirà al controllo di chiunque.

Non è un'affermazione del tutto esagerata né peregrina paragonare l'influenza di Akira a quella di pietre miliari dell'immaginario collettivo come 'Blade Runner' o 'Star Wars'.

Ci sono un pre-'Akira' e un post-'Akira', perché la sintesi di cultura cyberpunk e fantascienza, misticismo e tematiche socio-politiche che il capolavoro di Katsuhiro Otomo affronta - senza mai indulgere sulla propria scatenata creatività, comunque asservita a una trama coerente - ha lasciato un segno indelebile sul cinema di animazione, tale da bloccare anche il prosieguo di carriera di Otomo, incapace di ripetersi a livelli simili.

Lo sforzo produttivo per realizzare 'Akira' nel 1988 prelude già a un'uscita epocale: costato più di un miliardo di yen, il film intende ricreare, con i limitati mezzi dell'epoca, tanto il taglio cinematografico che la miriade di possibilità di una macchina da presa offre che le immagini di apocalisse cyberpunk che neanche il cinema di allora era in grado di ricreare. 327 colori utilizzati, una cura per il dettaglio maniacale e una colonna sonora memorabile affidata a Shoji Yamashiro e al collettivo - da lui guidato - Geinoh Yamashirogumi, capace di mescolare i suoni tribali della tradizione nipponica ai sintetizzatori aggressivi e quasi moroderiani di una neo-Tokyo che non lascia scampo.

Ma quanto offerto tematicamente da 'Akira' non è da meno di quanto offerto a livello di puro entertainment: in esso Otomo convoglia i 'topoi' del fumetto supereroistico, in particolare del tema "super-eroe con super-problemi" (Tetsuo è il perfetto uomo-qualunque soggetto di un esperimento che lo rende l'opposto dell'uomo qualunque, proprio come l'omonimo 'Tetsuo' di Tsukamoto Shinya di lì a un anno), calandoli in uno scenario ultra-nichilista in cui l'ultraviolenza di militari fascisti contrapposti a sciocchi ribelli, gang giovanili e 'mad doctors' alle prese con esperimenti scientifici senza controllo formano un quadro unico di disperazione e insensata ricerca di un potere che non si può padroneggiare.

Un'umanità che nasce dal rimosso nipponico di due esplosioni atomiche - seconda e terza guerra mondiale - e che all'alba del 2019 dimostra di meritare una lezione ancor più decisa che colpisca una 'hybris' sfrenata. 'Akira' alza inesorabilmente l'asticella della censura, centrifuga miriadi di influenze per riproiettarle in qualcosa pronto a generarne altrettante e muta per sempre il mondo dell'animazione. Un capolavoro destinato, come tale, a riedizioni, interpretazioni e tentativi di riprenderne negli anni spirito e ambizione originari.